

Amore

(1^)

“Una poesia per San Valentino 2004”

Quella timida viola che apre gli occhi al sole;
la posi sul tuo cuore: ti parla d'amore.

Il sorriso d'un bimbo che s'affaccia alla vita,
succhia il seno materno come ape su un fiore
è frutto dell'amore.

La frasi che m'hai detto, da lacrime bagnate e...
di rugiada, si son posate intatte sul cuscino,
danzanti come farfalle di una danza lieve impalpabile
a riempir la stanza in questa notte insonne,
a regalarmi baci e sussurrarmi “Amore”.

Han coperto anche la luna d'un magico chiarore,
e quel volto pallido è pronto per “l'Amore”.

Di giovinetto il viso, la pelle come seta che d'oriente
aveva un magico splendor.

Frusciante la sua voce a scivolar leggera,
poi come in una danza mi ripeteva ancor e ancor
“Amore”.

Antonella Quattrocchi - Anagni